

Per una politica delle droghe che renda l'Europa più sicura, più sana e più giusta

Manifesto sulla politica delle droghe per le elezioni del Parlamento europeo, 2024

Nonostante i miliardi spesi per il controllo del fenomeno, le politiche europee delle droghe hanno fallito nel proteggere la salute e la sicurezza delle nostre comunità.

Il consumo di sostanze sta raggiungendo livelli record. Ogni anno sempre nuove sostanze entrano nel mercato europeo. La 'guerra alla droga' è stata incapace di arginare il potere crescente del crimine organizzato. Le evidenze mostrano che prevenzione, trattamento e riduzione del danno sono indispensabili per salvare vite e proteggere le comunità, ma i servizi per le persone che usano droghe non hanno sufficienti risorse né sostegno politico.

Le elezioni europee del 2024 devono portare a un cambiamento di paradigma. Questo Manifesto propone una visione della politica europea delle droghe pragmatica, innovativa, basata sui diritti umani, che può rendere le nostre comunità più sicure e sane.

Invitiamo tutte le organizzazioni della società civile, i partiti, i candidati e le candidate al Parlamento Europeo a sottoscrivere e sostenere queste proposte.

Insieme possiamo costruire una politica delle droghe che prepari l'Europa per il futuro.

[#FutureDrugPolicyEU24](#)

**FIRMA
QUI**



APERTA A TUTTI, PROMOSSA DA:

Correlation
European Harm
Reduction Network



idpc
International Drug
Policy Consortium



Incrementare gli investimenti per la salute e il welfare

In Europa il consumo di droghe è a livelli record, e la presenza di sempre nuove sostanze, inclusi gli oppioidi sintetici, sta creando allarme. L'approccio penale e il controllo repressivo non fermeranno questo trend, così come non lo hanno fatto in altre regioni del mondo. Per prepararsi al futuro, le istituzioni della UE devono dare la priorità al sostegno e al finanziamento dei servizi integrati per la salute e la cura che hanno dimostrato di essere efficaci. È necessario privilegiare interventi che sappiano supportare invece che punire le persone che usano droghe, per salvare le loro vite e per tenere in sicurezza le comunità.

La politica delle droghe della UE deve essere ri-bilanciata, ponendo fine all'attuale predominio dell'approccio punitivo su quello di promozione della salute. Le istituzioni europee devono incrementare investimenti e sostegno a programmi di prevenzione selettivi e mirati, trattamenti volontari basati sull'evidenza, interventi di riduzione del danno che salvano vite (incluso la prevenzione di HIV/AIDS e HCV, i trattamenti con oppiacei, la distribuzione di naloxone, il drug checking e le stanze per l'uso sicuro), nonché tutti quei servizi a livello di comunità o promossi dalle comunità stesse che sappiano raggiungere chiunque ne abbia bisogno.



Abbandonare la 'guerra alla droga'

È davvero giunto il momento di abbandonare la politica di 'guerra alla droga' che, nonostante sia costata miliardi, ha fallito nel ridurre i mercati illegali, nel contrastare il potere del crimine organizzato e nel ridurre la violenza. Le politiche e i linguaggi che stigmatizzano o umiliano le persone che usano droghe e emarginano le comunità devono essere sostituite da interventi basati sull'evidenza, sull'inclusione e sui diritti umani.

Per garantire un approccio alle droghe olistico, integrato e intersezionale, le agenzie per la salute della UE devono avere un ruolo di traino nella elaborazione delle politiche delle droghe europee. La politica delle droghe deve essere trasversale alle politiche sanitarie, sociali e economiche, e non lasciata nelle sole mani delle politiche penali.

Le istituzioni europee devono rendere prioritario un approccio inclusivo, basato sui diritti umani e attento al genere, e includere un inequivocabile sostegno alla decriminalizzazione delle persone che usano droghe come passo necessario per rimuovere lo stigma e migliorare l'accesso ai servizi.

La nuova EU Drugs Agency (EDA) deve creare degli indicatori per monitorare efficacia e impatto degli attuali approcci delle politiche delle droghe, come la prevenzione del crimine, la riduzione della domanda e la riduzione dei danni, inclusi lo stigma, l'accesso ai servizi, il rispetto dei diritti umani, nonché condurre una più ampia ricerca mirata alle politiche. Devono essere maggiormente coinvolte anche le agenzie europee competenti per la tutela dei diritti umani, dei valori dell'Unione e dello stato di diritto.



Assicurare la partecipazione della società civile e delle comunità

Una politica delle droghe più sicura ed efficace richiede il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile che ogni giorno lavorano con le comunità, sanno raggiungere le popolazioni con maggiori vulnerabilità, e hanno le più aggiornate informazioni relative alle tendenze dei mercati illegali. La politica della UE deve rispecchiare il principio ‘Niente su di noi senza di noi’, coinvolgendo prima di tutto le comunità coinvolte e le persone che usano droghe.

I meccanismi che facilitano la partecipazione della società civile nella politica sulle droghe della UE, incluso il Civil Society Forum on Drugs, dovrebbero essere adeguatamente finanziati, sostenuti e significativamente consultati dalla Commissione Europea, dalla EU Drugs Agency, e da tutte le più rilevanti istituzioni europee. Dovrebbero includere rappresentanti delle comunità coinvolte, come le persone che usano droghe, le donne, coloro che sono più penalizzati dalla criminalizzazione, dallo stigma e dalla discriminazione.



Esplorare approcci innovativi, come la regolazione responsabile

Una politica delle droghe pragmatica richiede l'esplorazione di approcci innovativi ai mercati delle droghe, inclusa una responsabile regolazione di sostanze come la cannabis, regolazione vista come una misura chiave per proteggere la salute e i diritti umani delle comunità, e per ridurre il potere del crimine organizzato. La UE dovrebbe facilitare queste innovazioni, e monitorarne l'impatto su salute, sicurezza e diritti umani.

I politici europei devono garantire che le leggi e le politiche europee facilitino l'adozione di approcci innovativi ai mercati, inclusa una regolazione responsabile. La EU Drugs Agency deve monitorare l'impatto delle politiche e della regolazione, per consentire processi politici decisionali basati sull'evidenza. Questo consentirà un reciproco apprendimento, una maggiore possibilità di adottare buone prassi, un contributo alla individuazione di soluzioni pragmatiche e preparerà l'Europa al futuro.

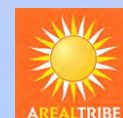
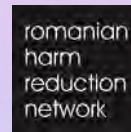
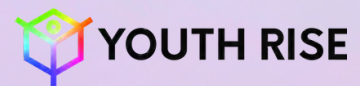
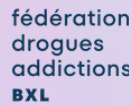
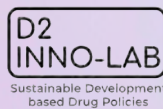
FIRMA

QUI



Già firmato da...

Organizzazioni della società civile:



Green Party Malta (ADPD), Alcohol en drugscoach, ALIAT, Alliance Nationale des Communauté pour la Santé (ANCS), Alternation Association, Anandamind, Antigone onlus, Romanian Association Against AIDS (ARAS), Asociace poskytovatelů adiktologických služeb, z.s., Association Bus 31/32, Association DrogArt, Association for Humane Drug Policy, Association GrEID, Association SKUC, CAPUD, CASO, Citywide Drugs Crisis Campaign, Društvo SVIT, ENCOD, Episteme - Investigació i Intervenció Social, Forum Drugs Mediterranean (FAAAT), Forum Prävention - streetlife.bz, Fundatia PARADA, GAT Portugal, Global Commission on Drug Policy, Harm Reduction Malta, Help Not Harm, International Center for Ethnobotanical Education, Research and Service (ICEERS), Közalapítvány Bulisegély Szolgálat (INDIT), Italian Harm Reduction Network (ITARdD), Koje - Taktisch Klug, Koper, Kosmicare, Kykeon Analytics, L' Isola di Arran, LEAP NL, Legalize NL, MANAS, Matthildur - harm reduction organization, NADIR ETS, Parametria, Parsec NGO, PeerNUPS, Plataforma Brasileira De Política De Drogas, Positive Voice, PRAKSIS, Projet Lama centre psycho-médico-social, ProLAR Nett, Psycare UK, Recovering Nepal, RefletsduReel (RdR), Safer Youth, Sociedad Clínica de Endocannabinología (SCE), Sovape, Techno Plus, VAD - Vlaams Expertisecentrum Alcohol en Andere Drugs, VOC - Union for the abolition of cannabis prohibition, 4motion asbl. / PIPAPO.

Individui:

Alex Brown (UNODC), Alexandra Karden, Bayot Pauline, Christoph Wilhelmer, Claude Bamberger, Clément Enjalbert, Damien Henno, Dorota Drabinska, Elie Delemar-Affortit, Gabriela Brígida Resende Cierco, Gernot Klantschnig, Grégoire Hubert, Gregor Bader, Guillaume Faurel, Hannah Sommeregger, Hassan Bassi, Jérémie Vidal, Juan Carlos Melero, Katharina Sturm, Katrin Schroeder, Laurent Thermy, Luke Ming Flanagan (Member of the European Parliament), Marcus Ramusch, Matthias Seidl, Maximiliano Perez Cañete, Mieczysław Radecki, Nadine van Gelder, Nicoleta Dascalu, Nina Guercon, Olivier Poulain, Pierre Pinçon, Sara Lukac, Sean Roekens, Shawny Vanhoutteghem, Tiberiu Capudean, Tom Pankras, Thomas Reintoft, Valentina Mancuso.